

CAPITALE CIVILE Monta la polemica tra il direttore generale dell'Usls 12 e il segretario della Uil-Fpl che in una lettera aperta chiede l'intervento del sindaco

L'ombra del sabotaggio sull'incidente a radiologia

L'accusa di Antonio Padovan: «L'ufficio tecnico ha appurato che la lastra si è staccata perchè due bulloni erano stati svitati»

Un sabotaggio all'ospedale Civile? Il sospetto si va materializzando, dopo che l'Ufficio tecnico dell'Usls 12 ha appurato che il pezzo di metallo precipitato a terra, la settimana scorsa, dalla macchina per la radiografia scheletrica si è staccato perché due bulloni erano stati svitati. Lo rivela il direttore generale dell'Usls 12, Antonio Padovan, nell'edizione del "Fornaceo" scorso con il titolo: «In particolare con la Uil-Fpl che, alcuni due giorni prima dell'incidente, aveva denunciato pubblicamente la veridicità del parco macchine della radiologia del Civile. Il direttore generale, a sua volta, aveva invitato nella reception del sindacato. E così il segretario generale della Uil-Fpl, Marco Di Matteo, è tornato ad attaccare Padovan in una lettera aperta in cui chiede l'intervento del sindaco. Troppo in ritardo a questo documento, giacché un po' in tutta Italia, il direttore generale fornisce nuovi dati

relativi all'efficienza di radiologia. «A staccarsi è stata una lastra a quasi tre metri da terra, una parete del 11 che nessuno doveva toccare», spiega Padovan che, per ora, non è intenzionato a fare denunce. «Tutt'almeno i due bulloni parebbero averli svitati anche il tempo - precisa - Certo, tutti e due contemporaneamente, l'uno per sbaglio. Ma chiaro, lo chiarisco e non accusare il sindacato. Mi limito ad osservare che quella di Di Matteo sembra una accusa a posteriori, visto che non erano ancora venute».

Nella sua lettera aperta il segretario della Uil, attacca pesantemente Padovan. «Il vergognoso affermare - scrive - che la cosa ha carattere della Uil e l'incidente occorre al mondo per dimostrare il suo peccato di criminalità da un'altezza di circa tre metri sul serio consegnato con una regolarità davvero straordinaria, ma ricordo il sospetto che si sia trattato di un sabotaggio», è accompagnato affermando

«con il sindacato cattivo e il resto? quest'incidente una banda di ladroni e di altri è impossibile addossare al sindacato la colpa del disastroso stato delle apparecchiature affermando che lo sbalzo avrebbero dovuto essere sviluppati meglio negli anni scorsi». Di Matteo se la prende, la gente, con la "gestione" di Padovan, «dalla mancanza alla compromissione, all'incertezza e all'abbandono di fabbrica, al alta costruzione di società di vario tipo, che ritorna, commercialmente, alla sussistenza», che distribuisce i propri risultati all'Ufficio tecnico. «Purtò, anche questi, a cui il direttore generale vuole rispondere. «È una lettera patetica e disonesta. Mi scusavo di ripetere la legge, con le responsabilità e i proclami. Questo all'insabbiamento, poi, quando esso avviene sul arco lavorati iniferri. Per me è fondamentale la ricerca seria. Un disastro, non un incidente».

R. Br.

IL GAZZETTINO

21 aprile 2006

